

Repertorio numero 64.382

Raccolta numero 27.407

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E
STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'
"ACQUE POTABILI S.P.A."**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque del mese di giugno

(25 giugno 2015)

in Torino, in una sala dello stabile di corso Undici Febbraio 22.

Innanzi a me dottor Natale NARDELLO, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,
è presente:

SAVA Dott. Francesco, nato ad Udine il 10 gennaio 1972 domiciliato per la carica presso la sede sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società di nazionalità italiana

"ACQUE POTABILI S.P.A."

con sede in Torino, corso Undici Febbraio 22, capitale sociale euro 7.633.096,00 (settemilioneisecentotrentatremilanovantasei) interamente versato, iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino al numero di iscrizione e codice fiscale 11100280012, R.E.A. numero TO - 1187501;

della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale, a' sensi dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, assume la Presidenza dell'assemblea ed incarica, con il consenso dell'assemblea stessa, me Notaio per la redazione del verbale.

OPERAZIONI PRELIMINARI

Il Presidente rivolge il benvenuto ai presenti, dichiara aperta la riunione alle ore 11 e minuti 5 e dà atto di quanto segue.

A - L'assemblea è stata regolarmente convocata, ai sensi di legge e di Statuto, mediante pubblicazione sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee) e, per estratto, sul quotidiano "La Stampa" del giorno 10 giugno 2015, in prima convocazione in questo luogo ed ora ed in seconda convocazione per il giorno 29 giugno 2015 stessi luogo ed ora, per discutere ed approvare il seguente**ordine del giorno****Parte ordinaria:**

- 1) Bilancio di esercizio di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 e Relazione sulla gestione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Bilancio di esercizio di Sviluppo Idrico S.p.A. al 31 dicembre 2014 e Relazione sulla gestione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Distribuzione parziale della "Riserva da avanzo di fusione" agli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria:

- Modifica degli articoli 18 e 20 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

B - L'avviso di convocazione contiene la descrizione della procedura che gli Azionisti devono rispettare per partecipare all'assemblea; sono legittimati ad intervenire coloro che risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 23 giugno 2015 e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Ogni legittimato può farsi rappresentare in assemblea mediante delega conferita ai sensi di legge.

C - La Società ha azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante ed ha fornito alRegistrato a TORINO
il 9 luglio 2015
n. 13252 serie 1T
Euro 200,00

pubblico tramite il proprio sito internet le informazioni necessarie affinché gli azionisti possano esercitare i propri diritti (Art. 111 Regolamento di attuazione D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, TUF).

D - Sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi e comunicativi previsti dalla vigente normativa, nell'ambito di tali adempimenti sono state depositate nei termini presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale 2014, comprendente il progetto di bilancio di esercizio nonché il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione; sono state messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, le relazioni di revisione redatte dalla Società di Revisione legale, nonché le relazioni del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 154 del TUF.

L'Organo di Amministrazione non ha messo a disposizione del pubblico la Relazione su ciascuna materia all'Ordine del Giorno a sensi dell'art. 125-ter del TUF, in quanto tale articolo non si applica alle società con azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

E - Gli intervenuti all'assemblea sono 7 (sette), legittimati a sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 10 (dieci) azionisti e numero 6.960.513 (seimilioninovecentosessantamilaquattrocentotredici) azioni ordinarie pari al 91,188595% (novantuno virgola centottantottomilacinquecentonovantacinque per cento) del capitale sociale versato di Euro 7.633.096,00, come risulta dall'elenco intervenuti allegato al presente verbale.

F - A norma dell'art. 85 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, secondo le risultanze del Libro Soci alla data del 23 giugno 2015 integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle altre informazioni a disposizione l'elenco nominativo degli Azionisti che partecipano in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto è il seguente:

NOMINATIVO	NUMERO AZIONI	%
SMAT S.p.A.	3.429.125	44,92%
IREN ACQUA GAS S.p.A.	3.429.125	44,92%.

G - La società non ha azioni proprie.

H - È stata comunicata alla Società l'esistenza di un patto parasociale tra le società Iren Acqua e Gas S.p.A. e Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. avente efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2015 ed avente ad oggetto 6.858.250 azioni ordinarie con diritto di voto rappresentative di una percentuale pari al 89,84% del totale delle azioni ordinarie della Società.

Il Presidente riferisce che non risultano comunicati ulteriori patti parasociali e chiede se vi siano soci che debbano rendere la dichiarazione di cui all'art. 2341 ter c.c. in merito all'esistenza di ulteriori patti parasociali, con la precisazione che in mancanza di tale specificazione i possessori delle azioni cui si riferisce il patto parasociale non possono esercitare il diritto di voto; nessun azionista presente interviene in argomento.

I - Per Il Consiglio di Amministrazione sono presenti: il Presidente nella persona del comparente, l'Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo ed il Consigliere dott.ssa Roberta Maria Teresa Sciolotto.

L - Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente dott. Pier Luigi Passoni ed i Sindaci Effettivi dott.ssa Chiara Barabino e dott. Daniele Pittatore.

M - E' presente il dott. Andrea Villa in rappresentanza della società BDO S.p.A, che ha effettuato la revisione legale del bilancio della Società e del bilancio consolidato.

N - Sono altresì presenti in sala l'avv. Francesco Bruno dello studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, nonché i dipendenti della Società avv. Alberto Briola e dott. Sergio Massariello.

O - Di aver effettuato l'accertamento dell'identità e legittimazione dei presenti e di aver effettuata la verifica della corrispondenza delle deleghe di voto alle disposizioni di legge in vigore, dichiara pertanto l'assemblea regolarmente costituita e idonea a deliberare sui punti all'ordine del giorno, in prima convocazione; fa presente inoltre che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun punto all'Ordine del Giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo.

PARTE ORDINARIA

Il Presidente dichiara aperti i lavori e passando alla trattazione del **primo argomento all'Ordine del Giorno** della parte ordinaria "Bilancio di esercizio di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 e Relazione sulla gestione" specifica ai presenti che l'avviso di Convocazione dell'assemblea pubblicato indica il riferimento alla sigla della Società Acque Potabili S.p.A. in luogo della denominazione completa "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A.".

Il Presidente riferisce che la Società ha utilizzato per l'approvazione del bilancio il maggior termine di 180 giorni indicato dall'art. 2364 c.c., trattandosi di società tenuta alla redazione del bilancio consolidato ed altresì in funzione delle operazioni straordinarie di fusione e cessione di rami d'azienda realizzate dalla Società, iniziate, almeno in parte, nel 2014 e completate nel corso del primo semestre 2015.

Ricorda che il fascicolo della relazione finanziaria annuale consolidata 2014, comprendente il progetto di bilancio di esercizio separato nonché il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione, è stato pubblicato sul sito della società e consegnato agli intervenuti all'ingresso.

Pertanto chiede ai presenti di poter omettere la lettura integrale del fascicolo del progetto di bilancio e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Avuta l'approvazione dall'assemblea dell'omissione della lettura, il Presidente cede la parola all'Amministratore dott. Armando Quazzo per l'illustrazione dei risultati dell'esercizio 2014 della "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A." fusa per incorporazione nella società Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A., con effetto civilistico 1° febbraio 2015 e contabile 1° gennaio 2015.

Il dott. Armando Quazzo si sofferma anzitutto sul Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, rilevando che lo stesso è stato redatto utilizzando i Bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo.

Il Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2014 ha registrato ricavi pari a 60,8 milioni di Euro, rispetto a 59,3 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo è passato da 14,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2013 a 14,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 (+0,78%) e il risultato operativo è passato da meno 3,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 a meno 1,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2014. Il Gruppo Acque Potabili chiude l'esercizio 2014 con un risultato netto negativo di 5 milioni di Euro rispetto al risultato netto negativo di 5,1 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2013.

I risultati dell'esercizio 2014 sono stati positivamente influenzati dalle azioni di contenimento dei costi operativi relativi sia alle prestazioni di fornitori terzi sia agli acquisti di materie prime ed hanno beneficiato degli adeguamenti tariffari previsti dalle Delibere numeri. 585/2012, 88/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI, che hanno consen-

tito di compensare il calo dei volumi erogati, la riduzione degli investimenti relativi alle infrastrutture del Servizio idrico Integrato ed i minori proventi da modifiche impianti e contributi allacciamento.

La dismissione delle sei concessioni gestite nella Provincia di Roma, avvenuta nel corso dell'esercizio 2014, non ha determinato significativi effetti economici.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2014 sono risultati pari a 8,8 milioni di Euro, in calo rispetto ai 10,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, il che ha consentito di migliorare la posizione finanziaria netta del Gruppo che da meno 30,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 è passata a meno 29,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014.

L'accantonamento a fondo rischi si riferisce all'adeguamento del valore delle partecipazioni ed agli incentivi all'esodo per la differenza.

Il fondo svalutazione crediti di circa Euro 16 milioni copre circa il 72% dei crediti scaduti da oltre un anno.

Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014 illustra le operazioni straordinarie della Società intervenute successivamente alla fusione ma con efficacia 1 luglio 2015:

(i) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Iren Acqua Gas S.p.A., di un ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rappallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del Servizio Idrico Integrato nel comune di Bolano (La Spezia);

(ii) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Iren Acqua Gas S.p.A. della partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A., rappresentante l'intero capitale sociale della società Acquedotto di Savona S.p.A., previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in Provincia di Savona;

(iii) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. alla società Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano da Po e Casalborgone. Il risultato di esercizio di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 è pari ad una perdita netta di 5,7 milioni di Euro, contro una perdita netta di 4,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2013.

Terminata la propria esposizione, il Dott. Armando Quazzo cede la parola al Presidente, il quale comunica che la SMAT S.p.A. ha rilasciato lettera di attestazione delle proprie responsabilità nell'attività svolta per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Dott. Sava, tenuto conto dei risultati conseguiti, invita dunque gli Azionisti:

- ad approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di Euro 5.734.820,16;
- a coprire interamente la perdita d'esercizio mediante utilizzo della riserva rivalutazione monetaria Legge 342/2000.

In seguito cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. Pier Luigi Passoni, il quale ringrazia per l'ottenuta approvazione di omettere la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, quindi riassume la parte conclusiva della Relazione del Collegio rinviando per i dettagli alla Relazione medesima, contenuta nel fascicolo distribuito ai presenti.

Prosegue affermando che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, il Collegio non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella propria Relazione.

Ritiene il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 suscettibile di approvazione e ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo della riserva rivalutazione monetaria Legge 342/2000.

Quindi il Presidente del Collegio Sindacale richiama testualmente le conclusioni della Relazione della società BDO S.p.A, che ha effettuato la revisione legale del bilancio separato della Società Acque Potabili S.p.A.: "il bilancio separato della Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società Acque Potabili S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data".

Segnala inoltre i richiami d'informativa riportati al paragrafo 4 della Relazione della Società di Revisione.

Infine il Presidente del Collegio Sindacale comunica che in relazione alle segnalazioni prodotte ai sensi dell'articolo 2408 c.c. dall'azionista Flavio Grozio e pervenute, in data 22.06.2015, il collegio ai sensi del primo comma dell'art. 2408 c.c. tiene conto di quanto segnalato nella propria relazione all'assemblea, evidenziando quanto segue.

1) La "prima segnalazione" attiene al fondo svalutazione crediti commerciali del bilancio consolidato al 31.12.2014. Al riguardo il Socio ipotizza una potenziale sopravvalutazione dei crediti commerciali delle società Acquedotto Monferrato e Acque Potabili Crotona.

Va precisato quanto di seguito dettagliato.

I crediti commerciali iscritti nei bilanci delle due società indicate non sono riferibili, infatti, a crediti verso utenti per bollette emesse da oltre 5 anni.

Per quanto riguarda Acquedotto del Monferrato, rispetto a crediti commerciali per 491 mila euro, questi risultano suddivisi in:

- Crediti verso clienti per bollette Euro 108 mila, coperti dal fondo svalutazione crediti per euro 48 mila;
- Crediti commerciali verso controllanti per Euro 431 mila.

Per quanto riguarda, invece, Acque Potabili Crotona occorre premettere che i crediti verso utenti sono stati integralmente svalutati e coperti dal fondo svalutazione crediti.

La società presenta al 31.12.2014 crediti commerciali per 5,271 milioni di euro riferibili a crediti nei confronti del Comune di Crotona; nello specifico circa 1,971 milioni di euro per lavori di potenziamento del depuratore del Comune di Crotona e 3,3 milioni di euro a titolo di risarcimento danni a favore della società per gli inadempimenti convenzionali del Comune stesso.

La legittimità di entrambi i suddetti crediti è stata espressamente riconosciuta con un lodo arbitrale del 28 settembre 2012, di cui è stata fornita descrizione nella relazione illustrativa. Inoltre il Comune di Crotona ha recentemente inviato ad Acque Potabili la delibera della Giunta Comunale n. 129/2015 relativa all'accettazione di una proposta transattiva i cui effetti confermano l'iscrizione dei suddetti crediti.

Per quanto riguarda la seconda segnalazione a firma dell'azionista Flavio Grozio, il Collegio Sindacale non ritiene di poter dare specifica e dettagliata risposta essendo il quesito formulato mediante l'utilizzo di informazioni strettamente riservate e non di pubblico dominio.

Sulla base di quanto comunicato al Collegio Sindacale da parte della Società quest'ultima si riserva di agire presso le competenti sedi giudiziarie a tutela dei pro-

pri diritti ed interessi oltre all'eventuale richiesta di risarcimento del danno subito, avendo ricoperto il Sig. Flavio Grozio il ruolo di dirigente amministrativo della Società sino al giugno 2012.

Tuttavia nell'esercizio delle proprie funzioni e da una prima analisi effettuata il Collegio Sindacale non ha ravvisato particolari criticità, ritenendo corretto il comportamento tenuto dalle parti richiamate nel quesito in oggetto, riservandosi ulteriori ed approfondite analisi ove necessario.

Terminato il proprio intervento il dott. Pier Luigi Passoni cede nuovamente la parola al Presidente dott. Sava, il quale precisa che nel fascicolo distribuito ai presenti è compresa anche la Relazione della Società di Revisione, alla quale sono stati corrisposti per l'anno 2014 i seguenti compensi:

Revisione contabile: Acque Potabili S.p.A. Euro 39.500,00;

Revisione contabile: Società controllate Euro 20.000,00;

Altri servizi (bilanci di regolazione): Acque Potabili S.p.A. Euro 9.000,00;

Altri servizi (parere ex art. 2437-ter): Acque Potabili S.p.A. Euro 10.000,00;

Altri servizi (esame dati pro-forma per documento informativo ai sensi art. 70 sesto comma regolamento CONSOB: Acque Potabili S.p.A. Euro 15.000,00;

importo complessivo corrisposto Euro 93.500,00 (novantatremilacinquecento).

In seguito il Presidente comunica che è pervenuta alla Società in data 19 giugno 2015 una comunicazione dall'azionista Flavio Grozio, contenente la formulazione di due domande e la richiesta di relative risposte.

La prima domanda riguarda "l'ammontare dei crediti con oltre due anni di anzianità ovvero scaduti con circa due anni di anzianità e la percentuale di copertura del fondo svalutazione crediti, con evidenza della situazione crediti acqua della controllata Acque Potabili di Crotone". Il Presidente sull'argomento risponde che i crediti commerciali verso utenti con oltre due anni di anzianità, al netto delle componenti depurazione e fognatura di terzi, ammontano a circa 17,5 milioni di euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 13,5 milioni di euro. I crediti commerciali verso utenti con oltre due anni di anzianità relativi alla controllata Acque Potabili Crotone ammontano a circa 6,1 milioni di euro integralmente coperti dal fondo svalutazione crediti.

Sulla seconda domanda dell'azionista Grozio, il Presidente richiama le osservazioni espresse dal Collegio Sindacale, che ritiene prima facie conferenti, condivide l'interpretazione del Collegio di non poter dare risposta essendo il quesito formulato mediante l'utilizzo d'informazioni strettamente riservate e non di pubblico dominio, nonché non pertinente agli argomenti all'ordine del giorno. Comunica inoltre che la Società si riserva di agire presso le competenti sedi giudiziarie a tutela dei propri diritti ed interessi oltre all'eventuale richiesta di risarcimento del danno subito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Carlo Maria BRAGHERO:

Rileva un aumento delle presenze all'odierna assemblea, lamentando la scarsa presenza degli azionisti nelle due ultime assemblee, ove si è provveduto allo smontaggio progressivo della società.

Chiede al Presidente di meglio precisare l'ammontare delle perdite indicate nella sua esposizione e di comunicare il motivo per cui l'avv. Bruno è seduto al tavolo di presidenza.

Asserisce che, poiché nel contesto del bilancio 2014 sono compresi i fatti principali dell'esercizio successivo, con riferimento al documento informativo ed alle operazioni di maggior rilevanza si può trovare la dimostrazione più eclatante della sua osservazione iniziale.

E' incuriosito dalla coincidenza millimetrica di 32 milioni 884 mila euro tra la parte da attribuire a Smat e la parte da attribuire ad Iren Acqua Gas, chiede quindi spiegazioni sulle modalità utilizzate per raggiungere cifre così rotonde e precise. Chiede il significato dell'acronimo FTE utilizzato a pagina 6 del documento distribuito.

Ribadisce che è stata effettuata un'operazione di smontaggio della Società con l'incasso di soldi che poi vengono riversati a chi li ha dati, lasciando qualche briciola agli azionisti di minoranza. Vero che la Società a pag. 7 evidenzia che SAP ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo, tuttavia curiosamente un paio di assemblee fa, mentre egli evidenziava fosse preferibile incrementare SAP attraverso il conferimento da parte dei soci di riferimento di rami aziendali, l'ing. Romano osservava che l'operazione suggerita da Braghero non era fattibile perché Smat era titolare di concessioni non trasmissibili. Chiede dunque perché Smat non possa trasmettere, mentre SAP possa trasmettere.

Rileva inoltre la difficoltà tecnica nella quale si trova la Società avendo previsto un CDA di tre persone, nessuna indipendente, esiste il problema di eseguire un'operazione con parti correlate; SAP si è inventato un presidio per le operazioni correlate affidato al collegio sindacale, ma i sindaci hanno dovuto dare atto della loro mancata indipendenza per due motivi: il numero significativo d'incarichi nell'ambito dei gruppi di controllo ed il fatto che essi provengono tutti da una lista presentata dai soci di controllo.

Desidera conoscere se i sindaci hanno potuto beneficiare di un adeguato emolumento per questo organismo con parti correlate ed a quanto ammonta.

I sindaci si sono avvalsi dell'attività del consulente dott. Ranalli, desidera pertanto conoscere se sia stato pagato dalla Società un emolumento e di quale importo.

Fa poi osservare che a pagina 3 della relazione del dott. Ranalli risulta che il lavoro si è basato sulla documentazione presentata dalla Società; dunque senza fare alcuna verifica o riscontro ha preso per veritieri i dati forniti, ma utilizzando questa modalità diventava impossibile giungere a risultati diversi da quelli distribuiti dalla Società.

Rileva che gli immobili nella perizia del dott. Ranalli sono stati valutati sulla base del valore rivalutato utilizzato nel bilancio consolidato di SAP in linea con i valori di mercato, chiede un approfondimento su questi numeri, ovvero quale sia il valore contabile, quale sia il valore rivalutato e quale sia stato il delta considerato in questa operazione.

Con riferimento all'esposizione del dott. Passoni ed alle denunce dell'azionista Grozio, domanda se costituiscano un'appendice alla relazione e dove siano reperibili; domanda inoltre le ragioni del comportamento dell'azionista Grozio, poiché anche lo scorso anno aveva posto delle domande.

Da ultimo intende precisare che il proprio intervento è effettuato in proprio e non quale portatore di delega per la quale ha avuto indicazione di voto e che il nuovo Investor Relator, al quale ha scritto il 30 maggio, non ha ancora risposto.

Azionista Davide REALE:

Rileva che all'epoca dell'ultima assemblea, alla quale aveva partecipato, la Società era quotata; gli azionisti di maggioranza hanno messo in piedi quest'operazione per ottenere uno squeeze out e forse il fine consisteva nell'eliminare la quotazione del titolo; l'operazione è risultata farraginoso e tentennante con una tempistica che non si è realizzata secondo le aspettative. Auspica che la Società continui la propria attività e domanda spiegazioni sul calo dei volumi, sugli incentivi all'esodo e sulla sospensione degli investimenti, temendo una futura ed improvvisa realizzazio-

ne di lavori straordinari con appesantimento di bilancio.

Il Presidente fornisce alcuni chiarimenti alle osservazioni dell'azionista Braghero:

- l'avv. Bruno fa parte dello studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, che ha seguito le operazioni straordinarie realizzate dalla Società;

- il documento informativo indica prezzi uguali in quanto i due rami d'azienda sono simili in relazione al peso ed ai contenuti di cui sono dotati, c'è una lieve differenza sulla posizione finanziaria netta allocata ai rami che porta all'identità del corrispettivo;

- FTE rappresenta l'acronimo di Full Time Equivalent, ha il significato di lavoratore a tempo pieno.

Alle ore 11 e minuti 46 la seduta viene sospesa per un approfondimento e per raccogliere i dati relativi ai quesiti formulati dagli Azionisti; la seduta riprende alle ore 11 e minuti 51.

L'Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo risponde ai quesiti formulati dall'azionista Braghero.

Perdite del gruppo: dalla tabella riportata alla pagina 52 della relazione si evince un miglioramento del risultato operativo, il risultato finale viene influenzato dall'adeguamento delle partecipazioni e dagli incentivi all'esodo, il livello dell'incentivo all'esodo rimane all'interno del budget.

Circa i trasferimenti delle concessione da parte dei Soci verso Acque Potabili, ribadisce quanto previsto dalla recente legislazione sui servizi pubblici locali, in particolare dal decreto Sblocca Italia e dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prescrive l'unicità della gestione e quindi la confluenza verso un gestore unico d'ambito; questo aspetto avrebbe posto delle serie difficoltà sulle gestioni di Acque Potabili, che non sono mai prevalenti all'interno dei singoli ambiti territoriali italiani.

In merito al rilievo sulla scelta del presidio alternativo del Collegio Sindacale (organo di controllo indipendente per definizione), quale comitato per operazioni parti correlate, ricorda che tale scelta è stata effettuata in quanto rappresentava la più economica fra le possibili soluzioni, nello specifico l'emolumento complessivo per il presidio alternativo e per lo specialista dott. Ranalli, risultava di gran lunga inferiore alle offerte presentate da primarie banche d'affari. L'emolumento per il collegio sindacale ammonta a circa 50 mila euro e quello del dott. Ranalli ammonta a 28.000 euro.

Il valore utilizzato per gli immobili, riportato all'interno del consolidato, è di circa 2,5 milioni di euro, assolutamente in linea con i valori di mercato e si basa su una perizia redatta a suo tempo dal Politecnico di Torino.

In merito al calo di volumi - segnalato dall'azionista Reali - ammontante a 2,5 milioni di metri cubi, afferma trattarsi di una realtà oggettiva, un calo fisiologico registrato in tutta Italia a causa dell'effetto positivo dei risparmi idrici ed a causa di una significativa riduzione della produttività e quindi dell'assorbimento da parte dei grandi consumatori, molte industrie preferiscono utilizzare acqua di falda invece che utilizzare acqua più nobile proveniente dall'acquedotto.

C'è stata una contrazione degli investimenti ma è sempre stata negoziata con gli enti locali di riferimento per evitare ogni problematiche.

Ing. Paolo Romano, in rappresentanza dell'azionista SMAT, precisa all'azionista Braghero che alla luce degli ultimi intendimenti legislativi a livello nazionale la tecnica dell'operazione risulta sempre più corretta. L'azionista Braghero ha chiesto la ragione della posizione a senso unico, possibilità di trasferire delle concessioni di SAP a SMAT ed impossibilità di trasferire le concessione di SMAT in Acque Potabili.

Ricorda di avere risposto sull'argomento due anni fa, c'era quindi tutto il tempo per approfondire questo aspetto da parte di chiunque. SMAT è una società completamente pubblica; il trasferimento dell'affidamento, concesso dall'ambito torinese alla SMAT (che oggi raggruppa 292 comuni) da un lato avrebbe dovuto essere approvato da tutti i 292 comuni, dall'altro si sarebbe trovato di fronte agli esiti di un referendum, che ha deciso un'impostazione mentale, fortemente recepita dagli enti locali, "dell'Acqua Pubblica".

Elemento di fondo è da un lato non fare lucro sul sistema del servizio idrico e dall'altro tendere sempre più alla logica di una società pubblica: la SMAT ha seguito questa impostazione. All'epoca in cui è iniziata l'operazione con Acque Potabili si tendeva invece ad un aspetto di mercato ben diversificato; con la possibilità di operare sul mercato libero - ai sensi dell'art. 23 bis della D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella L. 6 agosto 2008 n.133 - le azioni della Società Acque Potabili si sono di molto rivalutate. Poi nel 2011 c'è stato il referendum, i cui esiti hanno portato ad una revisione ed all'annullamento dell'art. 23 bis. La Società ha recepito quest'aspetto ed ha iniziato l'attuale operazione, che doveva da un lato cautelare la Società e dall'altro evitare la sua svalorizzazione. Non era dunque possibile seguire una linea di affidamento delle concessioni di SMAT in Acque Potabili.

Azionista Andrea ZANELLI:

Chiede se la cessione dell'acquedotto Monferrato comporti anche la cessione della causa tra l'acquedotto Monferrato ed il Comune, lo stato attuale della causa della società Acque Potabili Siciliane e quali siano le prospettive future della Società: di liquidazione o di ristretta attività in conseguenza della riduzione delle concessioni.

L'Amministratore Delegato risponde all'azionista Andrea Zanelli che la cessione riguarda unicamente la quota residua dei cespiti non ammortizzati delle concessioni di Casalborgone e San Sebastiano da Po, per riportare all'interno del ramo d'azienda ATO 3 due gestioni che sono già da tempo in gestione a SMAT.

Il Presidente riferisce sullo stato della causa relativa ad Acque Potabili Siciliane: la Società è in attesa del lodo arbitrale, l'attività del Collegio è stata concordemente prorogata fino al 30 giugno, si è conclusa la CTU, che vede un riconoscimento al gestore uscente per gli assets residui e per l'attività post risoluzione del contratto ed è prevista una quantificazione dei danni emergenti, del lucro cessante (sia per la Società che per i soci) e per controparte dei mancati pagamenti del canone di concessione.

Il futuro della Società è tratteggiato dai patti parasociali che sono pubblici, la società continua ad operare in una logica di migliore valorizzazione di tutte le concessioni attualmente in essere; l'obiettivo è di eliminare le perdite e le concessioni non performing per valorizzare al meglio il residuo.

L'azionista Carlo Maria Braghero replica all'ing. Romano che quando c'è stato un breve periodo di liberalizzazione (termine non esatto, ma individua il concetto) per un verso il titolo SAP è salito, per altro verso SAP si è ampliata con lo scoop in Sicilia, che ha affossato Acque Potabili; in una società normale un'azione di responsabilità contro chi ha fatto quella scelta ci poteva anche stare. Lamenta inoltre che l'Amministratore Delegato non ha risposto in modo esaustivo alle sue domande, in quanto ha riferito che gli immobili valgono 2,5 milioni e che sono valori congrui, diversamente aveva chiesto spiegazioni sulla differenza tra valore contabile e quello utilizzato.

Conclusi gli interventi, invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A.":
udita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato,
preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione,

DELIBERA

1) Di approvare il bilancio di esercizio separato della "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A." al trentun dicembre duemilaquattordici (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa-note illustrative) che chiude con una perdita netta di Euro 5.734.820,16 (cinquemilionisettecentotrentaquattromilaottocentoventi e centesimi sedici).

2) Di coprire interamente la perdita d'esercizio mediante utilizzo della riserva rivalutazione monetaria Legge 342/2000".

Il Presidente comunica l'allontanamento dell'azionista Giovanni Titone avvenuto in momento immediatamente successivo all'apertura dei lavori assembleari; quindi mette in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 9 (nove), rappresentanti numero

6.959.453 (seimilioni novecentocinquantanove mila quattrocentocinquantaquattro), pari al 91,174708% (novantuno virgola centosettantaquattromilasettecentootto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.959.240 (seimilioni novecentocinquantanove mila duecentoquaranta);

* VOTI CONTRARI numero 107 (centosette) espressi dai soci Carlo Maria Braghero e Marco Geremia Carlo Bava;

* VOTI ASTENUTI 106 (centosei) espressi dal socio Aldo Gnavi.

SECONDO ARGOMENTO

Il Presidente passando alla trattazione del **secondo argomento all'Ordine del Giorno** della parte ordinaria "Bilancio di esercizio di Sviluppo Idrico S.p.A. al 31 dicembre 2014 e Relazione sulla gestione; deliberazioni inerenti e conseguenti", riferisce che la Società ha utilizzato per l'approvazione del bilancio il maggior termine dei 180 giorni, indicato dall'art. 2364 c.c., in funzione delle particolari esigenze rappresentate dalla peculiarità e complessità dei dati e operazioni connessi all'oggetto sociale e dalle operazioni straordinarie di fusione e cessione di rami d'azienda realizzate dalla Società, iniziate almeno in parte nel 2014 e completate nel corso del primo semestre 2015.

Ricorda che il fascicolo della relazione finanziaria annuale 2014, comprendente il progetto di bilancio di esercizio separato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione, è stato pubblicato sul sito della società e consegnato agli intervenuti all'ingresso.

Pertanto chiede ai presenti di omettere la lettura integrale del fascicolo del progetto di bilancio e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Avuta l'approvazione dall'assemblea dell'omissione della lettura, il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo per l'illustrazione dei risultati dell'esercizio 2014 della società "Sviluppo Idrico S.p.A.", ora Acque Potabili S.p.A., che ha fuso per incorporazione la "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A." con effetto civilistico 1° febbraio 2015 e contabile 1° gennaio 2015.

Il Dott. Armando Quazzo riferisce che il conto economico dell'esercizio al 31 dicembre 2014 chiude con una perdita netta di circa 945 mila Euro ed un risultato operativo negativo di 733 mila euro.

Data la recente costituzione e la sua natura di società di scopo, i risultati sono influenzati esclusivamente dai costi operativi (733 mila euro) e dagli oneri finanziari sui finanziamenti dei due soci di riferimento (236.000,00 euro) al netto delle competenze sui conti correnti bancari.

Terminato l'intervento del dott. Armando Quazzo interviene il Presidente, il quale comunica che la SMAT S.p.A. ha rilasciato lettera di attestazione delle proprie responsabilità nell'attività svolta per la Società sul bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Dott. Francesco Sava, tenuto conto dei risultati conseguiti, invita dunque gli Azionisti:

- ad approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di Euro 944.821,97;
- a deliberare di riportare a nuovo la perdita di Euro 944.821,97.

In seguito cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. Pier Luigi Passoni, il quale ringrazia per l'ottenuta approvazione di omettere la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, quindi riassume la parte conclusiva della Relazione del Collegio rinviando per i dettagli alla Relazione medesima, contenuta nel fascicolo distribuito ai presenti.

Riferisce che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

L'attività di revisione legale è stata svolta dalla società di revisione BDO Spa e nel corso delle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella Relazione del Collegio.

Il Presidente del Collegio Sindacale propone pertanto all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori, con un risultato di esercizio negativo, per la gestione 2014, di euro 944.821,97, comprensiva delle proposte formulate in merito al risultato d'esercizio conseguito.

Il Presidente del Collegio Sindacale richiama quindi testualmente le conclusioni della società BDO S.p.A, che ha effettuato la revisione legale del bilancio: "il bilancio d'esercizio della Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data".

Infine segnala i richiami d'informativa riportati al paragrafo 4 della Relazione della Società di Revisione.

Terminato il proprio intervento il dott. Pier Luigi Passoni cede nuovamente la parola al Presidente dott. Sava, il quale precisa che nel fascicolo distribuito ai presenti è compresa anche la Relazione della Società di Revisione BDO S.p.A., alla quale sono stati corrisposti per l'anno 2014:

Revisione Legale di Bilancio: 5.000 euro annuali

Revisione volontaria della situazione patrimoniale al 30/06/2014: 1.500 euro.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Azionista Carlo Maria Braghero Afferma non esservi alcun motivo per approvare in data 25 giugno un bilancio di una società di scopo, così semplice e scarno, si sarebbe dovuto approvare a febbraio da parte dei vecchi soci.

Il Presidente risponde di aver chiarito all'inizio la complessità dei dati dell'operazione connessi all'oggetto sociale, alle operazioni straordinarie, alla fusione e cessioni di rami d'azienda realizzati dalle società, che hanno indotto ad avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio.

Esaurita la discussione invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A. udita l'esposizione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione,

DELIBERA

1) Di approvare il bilancio di esercizio separato della "Sviluppo Idrico S.p.A." ora "Acque Potabili S.p.a. al trentun dicembre duemilaquattordici (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa-note illustrative), che chiude con una perdita netta di Euro 944.821,97 (novecentoquarantaquattromilaottocentoventuno e centesimi novantasette);

2) Di riportare a nuovo la perdita di Euro 944.821,97 (novecentoquarantaquattromilaottocentoventuno e centesimi novantasette)."

Il Presidente mette quindi in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 9 (nove), rappresentanti numero 6.959.453 (seimilioninovecentocinquantanovemilaquattrocentocinquantaquattro), pari al 91,174708% (novantuno virgola centosettantaquattromilasettecentootto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.959.240 (seimilioninovecentocinquantanovemiladuecentoquaranta);

* VOTI CONTRARI numero 107 (centosette) espressi dai soci Carlo Maria Braghero e Marco Geremia Carlo Bava;

* VOTI ASTENUTI 106 (centosei) espressi dal socio Aldo Gnavi.

TERZO ARGOMENTO

Il Presidente passa alla trattazione del **terzo argomento all'Ordine del Giorno** della parte ordinaria "Distribuzione parziale della Riserva da avanzo di fusione agli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti", ricorda che con Delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014 delle rispettive società, è stata approvata l'operazione di fusione per incorporazione della "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A." (siglabile Acque Potabili S.p.A.) in Sviluppo Idrico S.p.A. (in seguito alla fusione ridenominata Acque Potabili S.p.A.).

L'atto di fusione è stato stipulato il 20 gennaio 2015, con efficacia 1 febbraio 2015 con diritto agli azionisti di Acque Potabili che non avessero concorso all'approvazione della stessa, di recedere per tutte o parte delle loro azioni.

A seguito della fusione:

- il capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. è costituito da numero 7.633.096 azioni ordinarie da euro 1,00 nominali, pari ad euro 7.633.096;

- le azioni Acque Potabili sono state revocate dalla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana; l'ultimo giorno di quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A. nel segmento Standard Classe 1 del Mercato MTA è stato il 30 gennaio 2015.

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societaria conseguenti alla Fusione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 15 aprile 2015 delle operazioni straordinarie - rappresentanti altresì operazioni di maggiore rilevanza con parti cor-

relate come risulta dal documento informativo messo a disposizione degli Azionisti - intervenute successivamente alla fusione ma con efficacia 1 luglio 2015:

(i) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Iren Acqua Gas S.p.A., società sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A., di un ramo d'azienda afferente alla distribuzione di acqua potabile nei comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli nell'ATO Genova, nonché del Servizio Idrico Integrato nel comune di Bolano (La Spezia);

(ii) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Iren Acqua Gas S.p.A. della partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A., rappresentante l'intero capitale sociale della società Acquedotto di Savona S.p.A., società attiva nel servizio di distribuzione di acqua potabile nelle province di Savona e Imperia, previo conferimento alla stessa del ramo d'azienda relativo alla concessione di distribuzione di acqua potabile nel Comune di Cairo Montenotte in Provincia di Savona;

(iii) cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. di un ramo d'azienda afferente al servizio idrico integrato dell'ATO 3 Torinese, previo trasferimento da Acquedotto Monferrato S.p.A. alla società Acque Potabili S.p.A. dei cespiti relativi alle gestioni di San Sebastiano da Po e Casalborgone.

Le operazioni sopra illustrate determineranno un incasso complessivo al 1° luglio 2015 (data di efficacia) di 65,8 milioni di euro con accollo di debiti finanziari di Acque Potabili S.p.A. ovvero con il trasferimento di risorse finanziarie equivalenti a favore di Acque Potabili S.p.A. per complessivi 29,2 milioni di euro.

Tali operazioni erano sottoposte a condizione sospensiva peraltro avverata alla data odierna.

Le Operazioni indicate sono configurate come operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate ed in particolare come operazioni di maggiore rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 15 aprile 2015 le Operazioni indicate previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in qualità di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate.

Tali Operazioni perseguono lo scopo di consentire la riorganizzazione delle attività sino ad oggi gestite dalla società tramite l'integrazione con le attività gestite dai propri soci di riferimento e si collocano con il percorso che ha portato al delisting di Acque Potabili.

Infatti la Società ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo di sviluppo industriale, anzitutto per effetto delle recenti evoluzioni del contesto normativo di riferimento.

Le operazioni mirano quindi a superare i limiti connessi alla gestione frammentata delle concessioni attualmente in capo ad Acque Potabili S.p.A. mediante il raggiungimento di una gestione integrata delle concessioni di cui Acque Potabili è titolare, con quelle attualmente gestite in via autonoma da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

Al contempo Acque Potabili S.p.A. potrà avviare una progressiva valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, che nell'attuale contesto normativo risultano espone ad un maggior rischio di mercato.

Il Presidente evidenzia quindi che dall'esame della situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2015 emerge l'esistenza di una "riserva avanzo di fusione" pari a complessivi 72,6 milioni di euro già al netto delle perdite dell'esercizio 2014 maturate dalle società Sviluppo Idrico S.p.a. e Società Azionaria Condotte di Acque Potabili S.p.A.

Inoltre il patrimonio netto post fusione di Acque Potabili S.p.a. comprende una riserva legale di 1,5 milioni (corrispondente al 20% del capitale della Società) non inclusa nella citata "riserva avanzo di fusione".

Il Presidente fa rilevare inoltre che dalla situazione patrimoniale della Società emerge la piena copertura della riserva legale ai sensi dell'articolo 2430 c.c., nonché la sussistenza di mezzi propri della Società che possono essere distribuiti ai soci. L'attuale situazione patrimoniale della Società, unitamente alla favorevole posizione finanziaria netta, sia attuale che prospettica, nonché le considerazioni relative al previsto incasso al 1° luglio 2015 dei corrispettivi per la cessione del c.d. ramo Ligure (inclusa la partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A.) e del c.d. Ramo ATO 3 Torinese sopra descritti, suggeriscono l'opportunità di proporre una distribuzione parziale della "riserva avanzo di fusione" per un ammontare massimo di Euro 43,2 milioni.

Dopo la distribuzione, l'ammontare della "riserva avanzo di fusione" ammonterà a circa euro 29,4 milioni, idonea alla copertura della perdita del primo trimestre 2015 di Acque Potabili S.p.A. pari ad Euro 797 mila e della riserva di rivalutazione monetaria della incorporata in sospensione di imposta per Euro 4,56 milioni.

Il Presidente propone dunque agli Azionisti di deliberare:

- 1 - la distribuzione di un dividendo straordinario a valere sulla "riserva avanzo di fusione" per un ammontare di Euro 43.203.323,36 , corrispondente ad Euro 5,66 per ciascuna delle numero 7.633.096 azioni ordinarie della Società;
- 2 - di subordinare la distribuzione del dividendo straordinario all'avvenuto incasso integrale da parte della Società dei corrispettivi relativi alla dismissione del ramo d'azienda c.d. Ligure (inclusa la partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A.) e del ramo d'azienda c.d. ATO 3 Torinese;
- 3 - fermo quanto previsto al punto 2), di fissare come data del pagamento del dividendo il 6 luglio 2015 o comunque una data successiva di due giorni dalla data dell'avvenuto incasso integrale indicato al precedente punto 2), qualora successivo al 6 luglio 2015.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

L'Azionista Braghero rileva di non trovare nel fascicolo distribuito la relazione di cui il Presidente ha dato lettura. Afferma che dovrebbe essere contento per la distribuzione di euro 5 ad azione ed osserva che, ricevendo 5 euro da sommare al valore nominale di 1 euro, l'azione attualmente dovrebbe valere 6 euro. Richiama quindi tutte le ampie ed analitiche discussioni intervenute per sostenere che era un affare vendere ad euro 1,20 ad azione, pertanto risulta difficile sostenere trattarsi di un'operazione fatta nell'interesse degli azionisti, si tratta più precisamente di un'operazione fatta nell'interesse di quegli azionisti che hanno speso 1,20 euro ad azione ed oggi ne incassano 5 ad azione. Chiede quindi spiegazioni sull'argomento riservandosi una replica.

Il Presidente risponde che la relazione non è stata predisposta in quanto non obbligatoria, quindi afferma che i 5,66 euro sono riferiti alle circa 7 milioni di azioni attuali e che in sostanza 1,20 euro sulle vecchie azioni corrisponde a 5,66 in funzione del rapporto di cambio. Quindi distribuire oggi 5,66 euro per azione equivale a distribuire sulle vecchie azioni (circa 36 milioni) euro 1,20.

L'azionista Braghero Chiede se i soci di maggioranza riprendono esattamente i soldi che avevano speso?

Il Presidente: ribadisce che il dividendo è lo stesso.

L'azionista Braghero: replica che i soci di maggioranza non hanno pagato nulla, non è stato pagato avviamento, premio di maggioranza, incentivo. Gli azionisti di

minoranza si troveranno dal 2 luglio con una Società di dimensioni ridotte ad un quinto.

Il Presidente precisa un terzo.

Conclusi gli interventi, invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A." udita l'esposizione e la proposta del presidente

DELIBERA

1) - Di distribuire un dividendo straordinario, a valere sulla "riserva avanzo di fusione", di complessivo Euro 43.203.323,36 (quarantatremilioniduecentotremilatrecentoventitre e centesimi trentasei), corrispondente ad Euro 5,66 (cinque e centesimi sessantasei) per ciascuna delle numero 7.633.096 (settemilioniseicentotrentatremilanovantasei) azioni ordinarie della Società.

2) - Di subordinare la distribuzione del dividendo straordinario all'avvenuto incasso integrale da parte della Società dei corrispettivi relativi alla dismissione del ramo d'azienda c.d. Ligure (inclusa la partecipazione detenuta nella società Acquedotto di Savona S.p.A.) e del ramo d'azienda c.d. ATO 3 Torinese.

3) - Fermo quanto previsto al punto 2), di fissare come data del pagamento del dividendo il 6 luglio 2015 o comunque una data successiva di due giorni dalla data dell'avvenuto incasso integrale indicato al precedente punto 2), qualora successivo al 6 luglio 2015".

Il Presidente mette quindi in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 9 (nove), rappresentanti numero 6.959.453 (seimilioninovecentocinquantanovemilaquattrocentocinquantatre), pari al 91,174708% (novantuno virgola centosettantaquattromilasettecentootto per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.959.346 (seimilioninovecentocinquantanovemilatrecentoquarantasei);

* VOTI CONTRARI numero 107 (centosette) espressi dai soci Carlo Maria Braghero e Marco Geremia Carlo Bava;

* VOTI ASTENUTI nessuno.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea in parte ordinaria viene sciolta alle ore 12 e minuti 40.

PARTE STRAORDINARIA

Il Presidente passa quindi alla trattazione della parte straordinaria alle ore 12 e minuti 41, dà atto che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale.

Rileva che il numero delle azioni presenti è rimasto immutato, richiama e conferma le dichiarazioni rese in apertura della parte ordinaria e dichiara l'assemblea straordinaria validamente costituita a sensi di legge e di statuto ed atta a deliberare sull'argomento indicato all'ordine del giorno.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'Ordine del Giorno della parte straordinaria avente ad oggetto la "Modifica degli articoli 18 e 20 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti".

Esponde che a seguito della dismissione, con effetto dal 1° luglio 2015, del ramo d'azienda c.d. Ligure (inclusa la partecipazione detenuta nella società Acquedotto

di Savona S.p.A.) e del ramo d'azienda c.d. ATO 3 Torinese la Società andrà incontro ad un significativo processo di riorganizzazione delle proprie attività, che induce a modificare alcune clausole dello statuto vigente della Società al fine di renderlo più funzionale al nuovo assetto delle attività della Società, prevedendo una modifica dei poteri del Presidente e dell'Amministratore Delegato. In particolare sottolinea che appare opportuno eliminare ogni riferimento contenuto nello statuto alla società Acquedotto di Savona S.p.A. (la cui partecipazione è stata ceduta con atto sottoscritto in data 23 aprile 2015 e con effetto dal 1° luglio 2015), rimodulare i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio ed all'Amministratore Delegato, nonché riformulare le competenze indelegabili al Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, propone agli azionisti di modificare gli articoli 18 e 20 dello statuto della Società come illustrato nel relativo documento messo a disposizione dei presenti e predisposto in forma tabellare con il raffronto tra il testo attuale ed il testo modificato degli articoli oggetto di modifica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

L'azionista Braghero afferma che questo statuto, redatto dallo studio Gianni, Origoni, Grippo, Capelli & Partners per 15 mila euro, grida vendetta, non è degno del prestigio dello studio. Ricorda al Dott. Sava che, quando ricopriva la carica di Amministratore Delegato della Società, aveva riconosciuto delle imperfezioni che sarebbero state eliminate. Dall'affermazione sono intervenute due assemblee straordinarie senza affrontare il problema sostanziale dello Statuto che lo rende inaccettabile: qualora un socio intenda cedere le proprie azioni deve spedire 1277 (attuale numero dei soci) raccomandate, una per ciascun socio. Nonostante ciò l'assemblea viene convocata per modifiche marginali, la modifica dell'art. 18 contempla un dettaglio di tutti i poteri del Presidente e dell'Amministratore Delegato con riduzione dei poteri di firma al limite massimo di euro 150.000, sono la dimostrazione che la Società non si fida degli amministratori e i due soci di controllo non vanno d'accordo e non si fidano l'un l'altro.

Conclusi gli interventi, il Presidente invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea straordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A." udita l'esposizione e la proposta del Presidente

DELIBERA

- di **modificare** gli articoli 18 (diciotto) e 20 (venti) dello statuto sociale adottando i seguenti nuovi testi:

Articolo 18

L'assemblea dei soci e, solo se questa non vi abbia provveduto, il Consiglio di Amministrazione, nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente sono attribuiti dal presente statuto i seguenti poteri:

- la rappresentanza legale della Società;
- la presidenza dell'Assemblea;
- la convocazione e presidenza del Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione delega in via esclusiva al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la gestione interna per le aree Finanza, Amministrazione e Controllo, Societario, gestione delle dismissioni delle concessioni della Società, gestione clienti;

- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza dell'Amministratore Delegato di cui al quarto capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui al 2° comma dell'art. 20 che richiede il necessario voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, delega ad un Amministratore Delegato:

- le aree di Organizzazione, Risorse Interne, Acquisti, Programmazione controllo operativo, Servizi tecnici;

- la gestione tecnica ed operativa delle concessioni e i connessi atti di gestione e di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) aventi un valore aggregato annuo per singola controparte non superiore a euro 150.000,00 (centocinquantamila);

- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza del Presidente di cui al terzo capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Sono competenze indelegabili del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle previste per legge, quelle di seguito elencate:

I. Attribuzione, revoca e/o modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal presente Statuto;

II. deliberazioni inerenti operazioni e principali termini e condizioni dei contratti da perfezionarsi tra la Società e parti correlate della stessa; modifiche ai principali termini e condizioni di detti contratti e/o operazioni;

III. deliberazioni relative alla conclusione di contratti per assunzione o concessione di finanziamenti per importi superiori ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila), nonché tutti i contratti di natura finanziaria con durata superiore a 18 (diciotto) mesi od altre operazioni finanziarie (ivi incluse il rilascio di garanzie reali su beni o partecipazioni della Società) di qualsivoglia valore;

IV. approvazione e modifica dei Piani Industriali da redigersi alla luce delle seguenti Linee Strategiche relative:

(i) alla riorganizzazione del personale della Società e delle sue controllate e adozione di eventuali piani di incentivi all'esodo e/o di internalizzazione dei services;

(ii) alla negoziazione, modifica, revisione dei contratti di service con le parti correlate;

(iii) alla dismissione e/o restituzione e/o recesso e/o trasferimento (in qualunque modo effettuato) delle concessioni non strategiche;

(iv) alla messa in liquidazione di società controllate;

V. approvazione ed attuazione del Piano Industriale, contenente il piano delle dimissioni di cui al punto (IV) sopra;

VI. deliberazioni inerenti acquisizioni, cessioni, trasferimenti, dimissioni, restituzioni e/o modifiche ai rapporti concessori di cui la Società è o intenda divenire titolare e dei beni ad essi pertinenti;

VII. deliberazioni relative ad operazioni straordinarie (a titolo esemplificativo e non esaustivo aumenti e riduzioni di capitale, fusioni, scissioni emissione di prestiti obbligazionari semplici o convertibili, finanziamenti soci) relative alla Società ed alle sue controllate;

VIII. svalutazione di attività (immobilizzazioni materiali, immateriali o finanziarie, crediti, ecc.) detenute direttamente o indirettamente dalla Società;

IX. stipulazione, modificazione, rinnovo o scioglimento e risoluzione di contratti di

fornitura di beni o servizi di importo eccedente la soglia massima annua prevista nelle deleghe all'Amministratore Delegato di cui sopra, al presente articolo 18;

X. gestione (ivi inclusa la definizione transattiva) delle azioni giudiziali/contenziosi passivi ed attivi da iniziare riguardanti la Società e sue controllate eccedenti la soglia di Euro 75.000,00 (settantacinquemila) e/o decisioni relative alla gestione (ivi inclusa la definizione transattiva) dei contenziosi rilevanti già attualmente in essere, alla data di adozione del presente Statuto, da parte della Società e delle sue controllate se superiori ad Euro 300.000,00 (trecentomila);

XI. voto nell'assemblea dei soci delle società o enti controllati o comunque partecipati dalla Società,

XII. cessione, trasferimento e atti dispositivi di qualsiasi natura di, e/o costituzione di diritti a favore di terzi, di qualsiasi natura su, partecipazioni detenute nelle controllate e nelle società partecipate della Società;

XIII. deliberazioni attinenti allo scioglimento anticipato della Società e delle sue controllate, la gestione e le decisioni su atti e operazioni con finalità liquidatorie, la messa in liquidazione, l'ammissione a procedure concorsuali, i concordati, i piani di ristrutturazione del debito relativamente alla Società ed alle sue controllate;

XIV. deliberazioni attinenti alla definizione, approvazione e modifica delle situazioni patrimoniali relative alla definizione dei rapporti economici con i soci.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la partecipazione di tutti gli amministratori in carica.

Sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori le deliberazioni concernenti:

- l'approvazione del progetto del bilancio d'esercizio e delle situazioni contabili infrannuali, fermo restando che in caso di svalutazione di beni e/o attività e/o crediti della Società e per quanto attiene alla corretta rappresentazione di operazioni con parti correlate, sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'approvazione delle deliberazioni di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione elencate all'art. 17 e all'art. 18, quinto capoverso del presente Statuto, fermo restando che in tutti questi casi sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, fermo restando che in questo caso sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutte le deliberazioni aventi oggetti diversi da quelli indicati al precedente comma sono assunte dal Consiglio con il voto favorevole di almeno due amministratori.

I verbali delle adunanze consiliari sono redatti dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e sottoscritti dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario. Le copie dei verbali certificate conformi dal Presidente e dal Segretario del Consiglio di

Amministrazione fanno prova a ogni effetto di legge."

- di **allegare**, ai fini di cui all'articolo 2436 del Codice Civile, al presente verbale il testo dello statuto sociale aggiornato a seguito di quanto deliberato;

- di **conferire mandato** al dott. Francesco Sava e dott. Armando Quazzo, disgiuntamente tra loro, per apportare al presente atto e allegato statuto tutte quelle modifiche non sostanziali che venissero richieste dalle competenti Autorità in sede di pubblicità del presente."

Il Presidente comunica che prima della votazione l'azionista Davide Giorgio Reale abbandona l'aula; mette quindi in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno

deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 8 (otto), rappresentanti numero 6.959.451 (seimilioni novecentocinquantano-veemilaquattrocentocinquantuno), pari al 91,174682% (novantuno virgola centosettantaquattromilaseicentottantadue per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.858.250 (seimilioni ottocentocinquantottomiladuecentocinquanta);

* VOTI CONTRARI numero 213 (duecentotredici) espressi dai soci Carlo Maria Braghero, Marco Geremia Carlo Bava e Aldo Gnavi;

* VOTI ASTENUTI numero 100.988 (centomilanovecentottantotto), espressi dagli azionisti Andrea Zanelli, Silvio Maurizio Boselli e Antonio Cornacchia.

Chiede la parola l'azionista Braghero il quale precisa che il proprio voto contrario è dovuto al merito ed alla mancata risposta alle sue domande.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea straordinaria viene sciolta alle 12 e minuti 55.

A richiesta del Presidente si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

"A" - l'elenco partecipanti/azionisti;

"B" - il fascicolo contenente il progetto di bilancio di esercizio separato nonché il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione della società della "Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili S.p.A.";

"C" - il fascicolo contenente il progetto di bilancio di esercizio separato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione della "Sviluppo Idrico S.p.A." ora "Acque Potabili S.p.A."

"D" - lo Statuto sociale.

Il Presidente mi dispensa dalla lettura degli allegati.

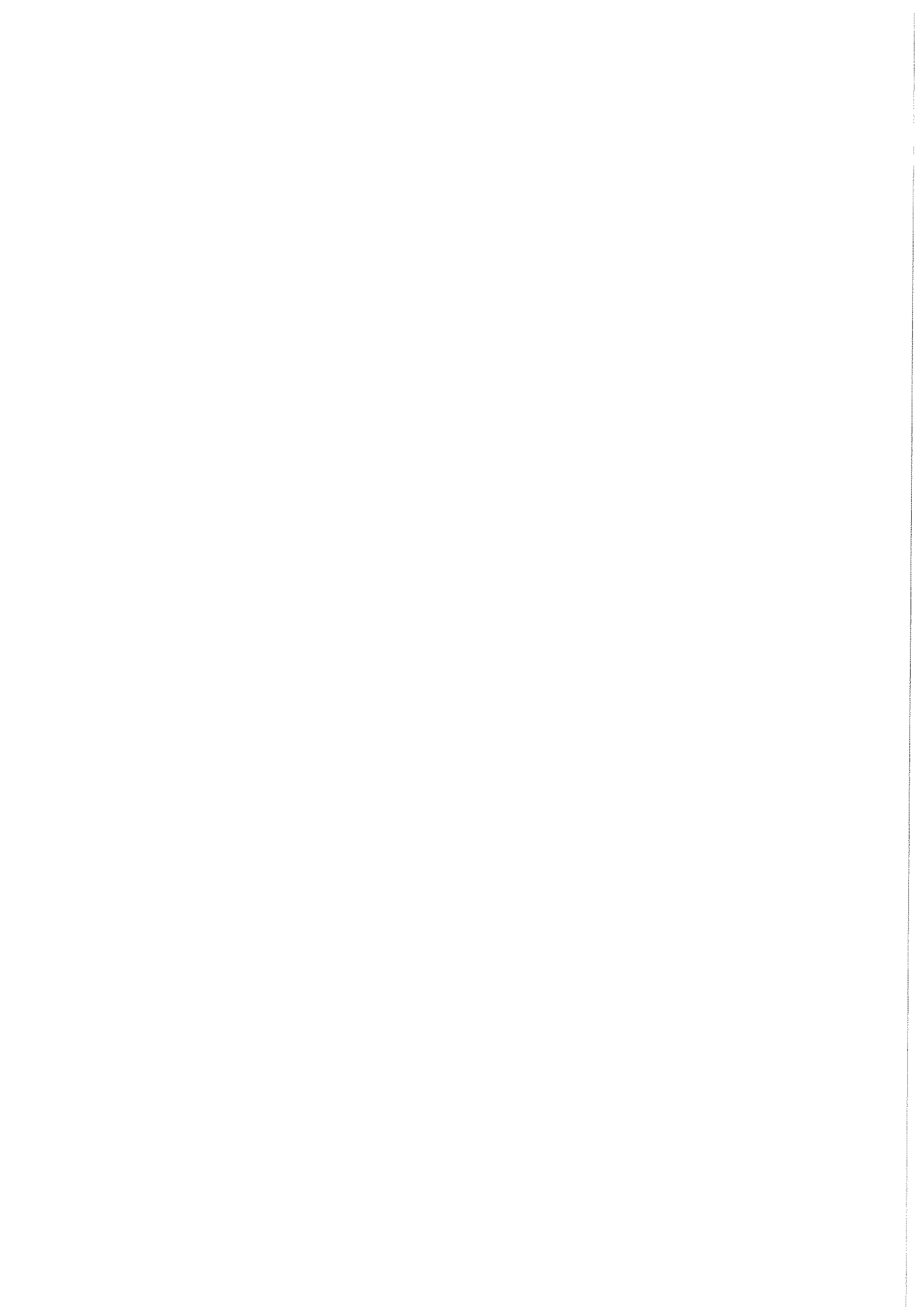
Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto al comparente, il quale da me interpellato lo dichiara pienamente conforme alla sua volontà ed in conferma con me Notaio lo sottoscrive.

Scritto a mano ed a macchina da me e da persona di mia fiducia su dieci fogli per trentotto pagine fino a qui.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Francesco SAVA

Natale NARDELLO Notaio

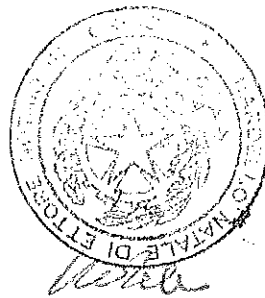


ACQUE POTABILI S.p.A.

Assemblea Ordinaria/Straordinaria del 25/06/2015

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	ESITO VOTAZIONI			
			Ordinaria			Straordinaria
			1	2	3	4
AUSTA SUSANNA - PER DELEGA DI IREN ACQUA GAS SPA RICHIEDENTE: GIUSEPPINI FABIO	0	3.429.125	F	F	F	F
		3.429.125				
BRAGHERO CARLO MARIA - PER DELEGA DI BAVA MARCO GEREMIA CARLO	106	1	C	C	C	C
		107				
GNAVI ALDO	106		A	A	F	C
		106				
REALE DAVIDE GIORGIO	2		F	F	F	X
		2				
ROMANO PAOLO - IN RAPPRESENTANZA DI SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	0	3.429.125	F	F	F	F
		3.429.125				
TITONE GIOVANNI	1.060		X	X	X	X
		1.060				
ZANELLI ANDREA - PER DELEGA DI BOSELLI SILVIO MAURIZIO CORNACCHIA ANTONIO	38.796	29.192	F	F	F	A
		33.000	F	F	F	A
		100.988				

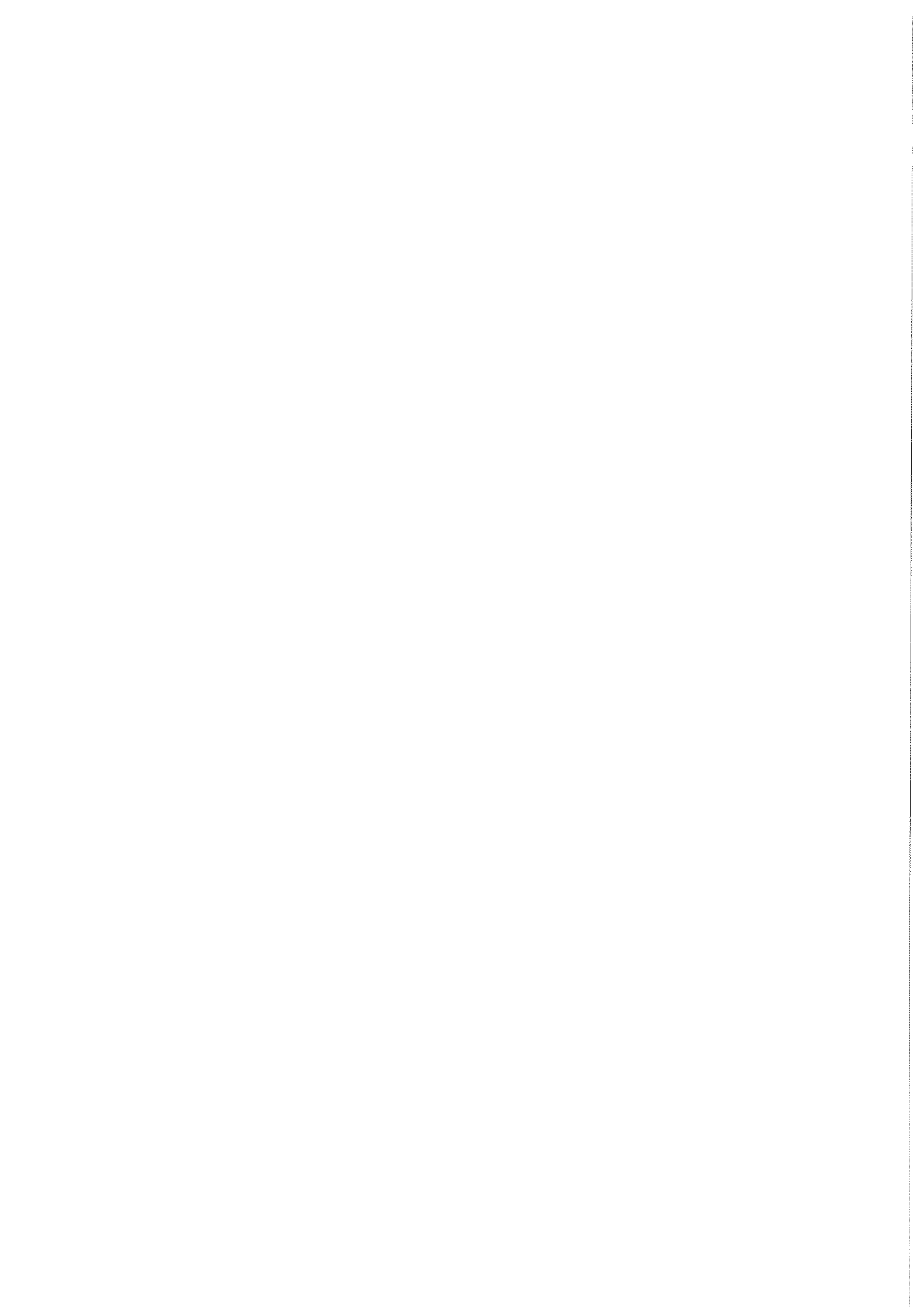


Handwritten signature

Legenda:

1: Prima votazione ord.; 2: Seconda votazione ord.; 3: Terza votazione ord.; 4: Prima votazione straord.;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; X: Assente alla votazione



Allegato "D" al repertorio numero 64.382/27.407

STATUTO ACQUE POTABILI S.P.A.

**DENOMINAZIONE – OGGETTO – SEDE – DURATA DELLA SOCIETÀ –
CAPITALE**

– OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO

Articolo 1

La società è denominata Acque Potabili S.p.A.. La denominazione può essere scritta con qualsiasi carattere o rilievo tipografico, con lettere sia maiuscole sia minuscole.

Articolo 2

La Società ha per oggetto lo svolgimento diretto o indiretto delle seguenti attività: derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dianzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi.

La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere contrarre leasing immobiliari e mobiliari.

La Società può svolgere la sua attività sia in Italia che all'estero.

Al fine di svolgere le attività costituenti il suo oggetto sociale, la Società può assumere, allo scopo di stabile investimento e non al fine del collocamento presso il pubblico, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari, affini o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, quest'ultima non nei confronti del pubblico, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, comunque connessa, strumentale o complementare al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia d'intermediazione finanziaria.

Articolo 3

La Società ha sede nel Comune di Torino.

Possono essere istituiti e soppressi sedi secondarie, filiali, agenzie e uffici, in Italia e all'estero.

Articolo 4

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata ai sensi di legge.

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 7.633.096,00 (settemilioneisecentotrentatremilanovantasei virgola zero zero) diviso in numero 7.633.096 (settemilioneisecentotrentatremilanovantasei) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Articolo 6

Le azioni sono nominative e indivisibili; ogni azione dà diritto ad un voto. In caso di comproprietà, i diritti dei titolari sono esercitati dal rappresentante comune.

Sui ritardati versamenti sono dovuti gli interessi di mora in misura pari al tasso legale, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2344 del codice civile.

La alienazione o comunque il trasferimento, in qualsiasi modo effettuato, a titolo oneroso o a titolo gratuito, per atto inter vivos, delle azioni e di qualunque strumento che dia titolo ad azioni della Società è soggetta a prelazione dei soci con la procedura che segue.

Per "Trasferimento" si intende non solo la vendita, bensì anche qualsiasi altro atto di disposizione di qualsiasi natura, inclusa la permuta, il conferimento, il riporto, la donazione, il trasferimento fiduciario e la modifica della titolarità del rapporto sottostante ad un eventuale mandato fiduciario, ovvero negozi di prestito di titoli o di altri accordi che comportino il trasferimento, anche transitorio o a termine, in tutto o in parte, diretto o indiretto, a titolo oneroso e/o gratuito, di qualsivoglia diritto o interesse, di natura anche non patrimoniale, derivante dalla, o comunque connesso alla, titolarità delle azioni e/o di qualunque strumento che dia titolo ad azioni della Società. Le disposizioni del presente articolo si applicano non solo al trasferimento della piena proprietà delle azioni e/o di qualunque strumento che dia titolo ad azioni della Società e dei relativi diritti, bensì anche al trasferimento della nuda proprietà e di qualsivoglia altro diritto reale di godimento, esclusi i diritti reali di garanzia purché non comportino il trasferimento del diritto di voto. Ciascun socio potrà liberamente trasferire le azioni a società controllanti, società controllate o società controllate dalla medesima controllante del socio, a condizione che l'alienante si sia preventivamente impegnato a riacquistare dall'acquirente, che si dovrà preventivamente impegnare a ritrasferirle, le azioni trasferite, prima che cessi il rapporto di controllo tra l'alienante e l'acquirente.

a) L'alienante deve comunicare agli altri soci, nel domicilio risultante dal libro soci, ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con raccomandata postale A/R, il numero di azioni che intende alienare, il potenziale acquirente, il corrispettivo e le modalità di pagamento e le altre condizioni essenziali della alienazione (l'alienante si impegna a fornire, senza violare alcun obbligo di riservatezza, copia dei documenti inerenti il trasferimento delle azioni che verranno ragionevolmente richiesti dai soci, impegnandosi, ove sussistano obblighi di riservatezza, in tale ultimo caso a fornire ogni informazione utile nel limite di tali obblighi di riservatezza).

b) A pena di decadenza, la prelazione deve esercitarsi complessivamente per l'intero numero delle azioni offerte (ivi incluse quindi eventuali azioni per le quali altri soci siano decaduti dall'esercizio del diritto di prelazione) entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di cui alla lettera a) che precede, tramite raccomandata postale A/R inviata al socio alienante ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione e depositando a garanzia presso la Società l'intero corrispettivo. Se più soci esercitano la prelazione di cui al presente articolo 6, il loro diritto di prelazione si fraziona proporzionalmente alle rispettive azioni già possedute.

c) Nell'ipotesi di Trasferimento a titolo gratuito e/o il cui corrispettivo non consista in denaro il socio alienante dovrà indicare il corrispettivo al quale gli altri soci potranno esercitare il diritto di prelazione di cui al presente articolo 6.

In tal caso, qualora uno o più soci ritengano di non accettare il corrispettivo indicato dal socio alienante, dovranno darne comunicazione al socio alienante ed al

Presidente del Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di cui alla lettera a) che precede, tramite raccomandata postale A/R (la "Lettera di Disaccordo").

In tal caso, il prezzo per l'acquisto delle azioni (e di strumenti che diano titolo ad azioni della Società) da parte dei soci che intendano esercitare il diritto di prelazione di cui al presente articolo 6 (il "Valore Equo di Mercato") sarà determinato da una primaria banca d'affari internazionale indipendente, designata congiuntamente dal socio alienante e dai soci che abbiano inviato una Lettera di Disaccordo, entro 20 (venti) giorni dalla data di ricevimento da parte del socio alienante e del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Lettera di Disaccordo. In mancanza di accordo sulla nomina della banca d'affari, la designazione sarà effettuata dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti su istanza di uno qualsiasi dei predetti soci, nel più breve tempo possibile ed in ogni caso entro 15 (quindici) giorni dal verificarsi del mancato accordo tra i soci.

La banca d'affari indipendente determinerà il Valore Equo di Mercato nel più breve tempo possibile ed in ogni caso entro 30 (trenta) giorni dalla sua nomina. Tra le condizioni dell'incarico sarà inserita la richiesta che la banca d'affari metta a disposizione di ciascun socio, previo ragionevole preavviso, i propri documenti di lavoro, per l'esame e/o la copia degli stessi. La determinazione del Valore Equo di Mercato eseguita dalla banca d'affari sarà definitiva e vincolante per tutti i soci ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione di cui al presente articolo 6. I costi della banca d'affari saranno sostenuti dai soci che non hanno accettato il prezzo proposto e dal socio alienante, in parti uguali.

I soci, anche coloro i quali non abbiano inviato una Lettera di Disaccordo, potranno quindi esercitare il diritto di prelazione ai sensi della precedente lettera b) entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal ricevimento della determinazione del Valore Equo di Mercato.

d) Decaduto il diritto di prelazione, il socio può procedere al Trasferimento, alle condizioni comunicate ai Soci, non oltre i successivi 60 (sessanta) giorni lavorativi, trascorso il quale termine dovrà essere ripetuta la procedura di cui al presente articolo 6.

e) Nell'ipotesi di Trasferimento delle Azioni in violazione della presente clausola di prelazione, la relativa compravendita sarà inefficace, sia nei confronti della Società sia nei confronti dei soci, con diritto dei medesimi al riscatto.

Articolo 7

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo Statuto.

Il domicilio dei soci, degli altri aventi diritto di voto, degli amministratori e dei sindaci nonché del soggetto incaricato del controllo contabile, per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali o dalle comunicazioni effettuate successivamente dai suddetti soggetti.

Articolo 8

La Società può emettere obbligazioni e altri titoli di debito nei limiti massimi previsti dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 9

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio.

Se la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero particolari

esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società lo richiedono, il termine suddetto può essere prorogato a 180 (centottanta) giorni.

L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qual volta lo ravvisi necessario nell'interesse della Società o lo richiedano i Soci nei termini previsti dalla legge.

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società; previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono anche tenersi altrove purché in Italia.

Articolo 10

L'Assemblea è convocata, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; l'avviso contiene anche l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della seconda convocazione ed è pubblicato con le modalità previste dalla legge almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per l'Assemblea sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o, in alternativa, sul quotidiano "La Stampa". In mancanza di dette formalità, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza degli organi amministrativi e di controllo, fermo il diritto di ciascun partecipante di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Articolo 11

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

La legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto da parte dell'intermediario sui cui conti sono registrati i titoli, in conformità alle proprie scritture contabili. Le azioni oggetto di comunicazione devono essere registrate sul conto del soggetto a cui spetta il diritto di voto, entro il termine di 2 (due) giorni non festivi dalla data fissata per l'assemblea. Le azioni non possono essere cedute prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. I soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta in conformità all'art. 2372 del codice civile.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in audio o videoconferenza, a condizione che:

- possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate;
- vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione;
- venga consentito agli intervenuti di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- venga consentito al Presidente dell'adunanza di svolgere le funzioni a lui spettanti e di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

A tal fine il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori in ciascuno dei locali collegati in audio o videoconferenza; il soggetto verbalizzante dell'Assemblea ha facoltà di farsi assistere da persone di propria fiducia presenti in

ciascuno dei suddetti locali.

L'avviso di convocazione deve contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire.

L'Assemblea si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente dell'Assemblea e il Segretario o il soggetto verbalizzante.

Articolo 12

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci.

Le sue deliberazioni prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 13

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona nominata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea a maggioranza. L'assistenza del segretario non è necessaria se il verbale dell'Assemblea è redatto dal notaio indicato dal Presidente.

Il verbale dell'Assemblea, sottoscritto dal Presidente e dal redattore, indica la data dell'Assemblea, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno di essi, le modalità e il risultato delle votazioni con l'identificazione di coloro che relativamente a ciascuna materia all'Ordine del Giorno hanno espresso voto favorevole o contrario o si sono astenuti.

Le copie dei verbali certificate conformi dal redattore e dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Articolo 14

L'Assemblea Ordinaria in prima convocazione, è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale ivi rappresentato.

L'Assemblea Ordinaria in seconda e successive convocazioni è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata, e delibera con il voto favorevole del 75% del capitale ivi rappresentato. Non si applica la suddetta maggioranza qualificata per l'approvazione del bilancio e per la nomina e revoca delle cariche sociali. L'Assemblea Straordinaria, sia in prima sia nelle successive convocazioni, è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale.

Non sono di competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto le materie di cui al successivo articolo 17.

SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 15

La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di controllo è affidata al Collegio sindacale, ad eccezione del controllo contabile, esercitato da una società di revisione.

Articolo 16

Il Consiglio di Amministrazione della Società sarà composto di tre membri.

Salvo deroga approvata dall'assemblea con il voto favorevole di più del 75% del capitale, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione verrà effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea in prima

convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di una percentuale pari o superiore al 30% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

In ciascuna lista dovranno essere indicati tre candidati; le liste contenenti un numero di candidati diverso saranno ritenute inammissibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di 10 (dieci) giorni sopra indicato, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura, ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica, e sempre per ciascun candidato, il curriculum professionale.

Ogni socio avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Si precisa che qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti tutti i tre amministratori candidati in tale lista.

Per l'elezione degli amministratori si procederà dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista successivamente per uno, per due e per tre. I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, e verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno quindi eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina di amministratori per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati, seguendo l'ordine ivi indicato; i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica al momento del loro ingresso in Consiglio. Qualora ciò non risulti possibile per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, gli amministratori rimasti in carica provvederanno a sostituire i cessati a norma dell'art. 2386 – 1° comma, del Codice Civile. Se per qualsiasi motivo viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, decade l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi stabilito dall'Assemblea al momento della elezione, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In caso di revoca e cessazione, gli amministratori non avranno diritto ad alcun indennizzo o risarcimento, anche in assenza di giusta causa di revoca; incluso il

caso di cessazione dell'organo amministrativo in caso di operazioni straordinarie. In attuazione dell'art. 3 della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e del successivo Regolamento di Attuazione D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, la nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Nell'ipotesi di sostituzione dei componenti dell'organo amministrativo venuti a cessare nel corso del mandato degli amministratori, la nomina del nuovo componente dovrà garantire il rispetto della quota di un terzo per il genere meno rappresentato.

Articolo 17

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

E' attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento) nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Articolo 18

L'assemblea dei soci e, solo se questa non vi abbia provveduto, il Consiglio di Amministrazione, nomina il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente sono attribuiti dal presente statuto i seguenti poteri:

- la rappresentanza legale della Società;
- la presidenza dell'Assemblea;
- la convocazione e presidenza del Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno e coordinandone i lavori;
- provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione delega in via esclusiva al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la gestione interna per le aree Finanza, Amministrazione e Controllo, Societario, gestione delle dimissioni delle concessioni della Società, gestione clienti;
- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza dell'Amministratore Delegato di cui al quarto capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui al 2° comma dell'art. 20 che richiede il necessario voto favorevole del Presidente del Consiglio di

Amministrazione, delega ad un Amministratore Delegato:

- le aree di Organizzazione, Risorse Interne, Acquisti, Programmazione controllo operativo, Servizi tecnici;
- la gestione tecnica ed operativa delle concessioni e i connessi atti di gestione e di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) aventi un valore aggregato annuo per singola controparte non superiore a euro 150.000,00 (centocinquantamila);
- i servizi legali connessi alle attività ad egli delegate con esclusione delle decisioni relative alle materie di competenza del Presidente di cui al terzo capoverso del presente articolo e alle materie indelegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione di cui al quinto capoverso del presente articolo.

Sono competenze indelegabili del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle previste per legge, quelle di seguito elencate:

I. Attribuzione, revoca e/o modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal presente Statuto;

II. deliberazioni inerenti operazioni e principali termini e condizioni dei contratti da perfezionarsi tra la Società e parti correlate della stessa; modifiche ai principali termini e condizioni di detti contratti e/o operazioni;

III. deliberazioni relative alla conclusione di contratti per assunzione o concessione di finanziamenti per importi superiori ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila), nonché tutti i contratti di natura finanziaria con durata superiore a 18 (diciotto) mesi od altre operazioni finanziarie (ivi incluse il rilascio di garanzie reali su beni o partecipazioni della Società) di qualsivoglia valore;

IV. approvazione e modifica dei Piani Industriali da redigersi alla luce delle seguenti Linee Strategiche relative:

(i) alla riorganizzazione del personale della Società e delle sue controllate e adozione di eventuali piani di incentivi all'esodo e/o di internalizzazione dei services;

(ii) alla negoziazione, modifica, revisione dei contratti di service con le parti correlate;

(iii) alla dismissione e/o restituzione e/o recesso e/o trasferimento (in qualunque modo effettuato) delle concessioni non strategiche;

(iv) alla messa in liquidazione di società controllate;

V. approvazione ed attuazione del Piano Industriale, contenente il piano delle dismissioni di cui al punto (IV) sopra;

VI. deliberazioni inerenti acquisizioni, cessioni, trasferimenti, dismissioni, restituzioni e/o modifiche ai rapporti concessori di cui la Società è o intenda divenire titolare e dei beni ad essi pertinenti;

VII. deliberazioni relative ad operazioni straordinarie (a titolo esemplificativo e non esaustivo aumenti e riduzioni di capitale, fusioni, scissioni emissione di prestiti obbligazionari semplici o convertibili, finanziamenti soci) relative alla Società ed alle sue controllate;

VIII. svalutazione di attività (immobilizzazioni materiali, immateriali o finanziarie, crediti, ecc.) detenute direttamente o indirettamente dalla Società;

IX. stipulazione, modificazione, rinnovo o scioglimento e risoluzione di contratti di fornitura di beni o servizi di importo eccedente la soglia massima annua prevista nelle deleghe all'Amministratore Delegato di cui sopra, al presente articolo 18;

X. gestione (ivi inclusa la definizione transattiva) delle azioni giudiziali/contenziosi passivi ed attivi da iniziare riguardanti la Società e sue controllate eccedenti la soglia di Euro 75.000,00 (settantacinquemila) e/o decisioni relative alla gestione

(ivi inclusa la definizione transattiva) dei contenziosi rilevanti già attualmente in essere, alla data di adozione del presente Statuto, da parte della Società e delle sue controllate se superiori ad Euro 300.000,00 (trecentomila);

XI. voto nell'assemblea dei soci delle società o enti controllati o comunque partecipati dalla Società,

XII. cessione, trasferimento e atti dispositivi di qualsiasi natura di, e/o costituzione di diritti a favore di terzi, di qualsiasi natura su, partecipazioni detenute nelle controllate e nelle società partecipate della Società;

XIII. deliberazioni attinenti allo scioglimento anticipato della Società e delle sue controllate, la gestione e le decisioni su atti e operazioni con finalità liquidatorie, la messa in liquidazione, l'ammissione a procedure concorsuali, i concordati, i piani di ristrutturazione del debito relativamente alla Società ed alle sue controllate;

XIV. deliberazioni attinenti alla definizione, approvazione e modifica delle situazioni patrimoniali relative alla definizione dei rapporti economici con i soci.

Articolo 19

Fermi restando i poteri di convocazione riservati dalla legge ai sindaci, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente quando lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno due amministratori.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, vi provvede l'amministratore più anziano di età.

La richiesta deve indicare gli argomenti in relazione ai quali è chiesta la convocazione del Consiglio di Amministrazione nonché le ragioni che la determinano.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo, nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso di convocazione che contiene l'elenco delle materie da trattare.

La convocazione è inviata di norma almeno 3 (tre) giorni prima di quello dell'adunanza con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento; nei casi di urgenza il termine può essere di almeno 24 ore.

Le adunanze consiliari si tengono di regola presso la sede della Società; possono anche tenersi altrove purché in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi per conferenza telefonica o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro possibile seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti esaminati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza o impedimento dall'amministratore più anziano di età.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la partecipazione di tutti gli amministratori in carica.

Sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori le deliberazioni concernenti:

- l'approvazione del progetto del bilancio d'esercizio e delle situazioni contabili infrannuali, fermo restando che in caso di svalutazione di beni e/o attività e/o crediti della Società e per quanto attiene alla corretta rappresentazione di operazioni con parti correlate, sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- l'approvazione delle deliberazioni di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione elencate all'art. 17 e all'art. 18, quinto capoverso del presente

Statuto, fermo restando che in tutti questi casi sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, fermo restando che in questo caso sarà necessario il voto favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutte le deliberazioni aventi oggetti diversi da quelli indicati al precedente comma sono assunte dal Consiglio con il voto favorevole di almeno due amministratori.

I verbali delle adunanze consiliari sono redatti dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e sottoscritti dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario. Le copie dei verbali certificate conformi dal Presidente e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione fanno prova a ogni effetto di legge.

Articolo 21

Agli amministratori spetta, su base annuale e per il periodo di durata della carica, il compenso determinato dall'Assemblea Ordinaria all'atto della loro nomina; il compenso così determinato resta valido fino a diversa deliberazione dell'Assemblea. Agli amministratori spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio.

Agli amministratori investiti di particolari cariche spetta la remunerazione determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Articolo 22

Il Collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel Decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini del suddetto decreto le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale.

Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è quello acquadottistico.

La nomina dei componenti del Collegio sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante il numero progressivo compresi i sindaci supplenti.

Le liste possono essere presentate dai soci che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 30% del capitale sociale. La percentuale sarà verificata in base alle risultanze del libro soci alla data di presentazione delle liste.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, oltre ai loro curriculum professionali.

Ciascun socio potrà presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente.

Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro

dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Alla elezione del Collegio sindacale si procederà come segue:

1. dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

2. l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti, nell'ordine, dalle liste che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1, considerando distintamente ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate. La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate due sole liste, risulterà eletto un sindaco effettivo ed un sindaco supplente per ciascuna di dette liste e quale terzo sindaco effettivo risulterà eletto il secondo candidato delle due liste più anziano di età. In tal caso la presidenza del collegio è attribuita al candidato della lista che ha designato un solo sindaco effettivo.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste subentra il sindaco supplente tratto da queste.

Per la nomina dei sindaci, che per qualsiasi ragione non siano nominati in base alla procedura sopra descritta, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni, anche in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

In attuazione dell'art. 3 della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e del successivo Regolamento di Attuazione D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, la nomina del Collegio Sindacale è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un componente effettivo ed uno supplente. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota e nel rispetto dell'art. 2397, secondo comma.

RAPPRESENTANZA

Articolo 23

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta oltre che al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli amministratori cui siano state delegate attribuzioni ai sensi dell'art. 18 dello Statuto nei limiti delle stesse, disgiuntamente tra loro.

BILANCIO, UTILI E DIVIDENDI

Articolo 24

L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla redazione del bilancio.

L'utile netto risultante dal bilancio regolarmente approvato sarà attribuito come segue:

- almeno il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, finché la stessa raggiunga il limite previsto dalla legge;
- la quota rimanente alle azioni, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

Articolo 25

Lo scioglimento e la liquidazione della Società sono regolati dalle norme di legge.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 26

Tutte le fattispecie non espressamente previste o non diversamente regolate dal presente Statuto sono disciplinate dalle norme di legge.

IN ORIGINALE FIRMATO:

SAVA Francesco

Natale NARDELLO Notaio